

Mittente	Quattromani Sertorio	Destinatario	di Tarsia Tiberio
Data	9/8/1564	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Cosenza
Incipit	Non ho fatto prima di questa hora risposta alle amorevolissime lettere di Vostra Signoria		
Contenuto	<p>Richiesto da Tiberio di Tarsia di "calcolare le figure della sua natività" e di "scrivere anco il giudizio per via di Tolomeo [Claudio], et degli Arabi", Quattromani richiede altro tempo poichè intende avvalersi delle "tavole proscenice" [le Tavole Pruteniche, effemeridi pubblicate nel 1551 dall'astronomo Erasmus Reinhold] e non delle Tavole Alfonsine. Nel frattempo gli invia la sua traduzione oraziana ['Odi', II, 10] che gli era stata commissionata [l'allusione è alla raccolta poetica 'Odi diverse di Horatio volgarizzate da alcuni nobilissimi ingegni' pubblicata a Venezia da Giovanni Narducci di Perugia nel 1607; di cui fa parte anche la traduzione del Quattromani]. Nonostante [Annibal] Caro, [Bernardo] Cappello, [Marcantonio] Piccolomini sostengano che il Quattromani, con la sua traduzione, abbia superato l'originale latino, egli sostiene di non essere giunto nemmeno "alla millesima parte di quel gran poeta"; chiede quindi al Tarsia di leggerla e abbellirla a suo piacimento. Seguono l'intestazione ("Oda tradotta dal II libro di Horatio a Licinio la qual comincia: «Rectius vives, Licini neque altrum», etc") e l'intera traduzione dell'ode.</p>		
Fonte	Lettere di Sertorio Quattromani gentil'huomo e accademico cosentino divise in due libri e la tradottione del Quarto dell'Eneide di Virgilio del medesimo autore, a cura di Francesco Antonio Rossi, Napoli, Per Lazzaro Scoriggio, 1624, pp. 169-171		
Compilatore	Rossini Francesco		